

le versioni. Ma specialmente altrove, in tutto al lavoro, lo studioso delle cose friulane può attingere un grande frutto, massime per quanto riguarda le vicende delle due chiese di Aquileia e di Grado, dove tutto quanto si sa è disposto, per regesto, in ordine cronologico.

601. *Die Quellen der Langobardengeschichte des Paulus Diaconus*, von TH. MOMMSEN. (Nel *Neues Archiv der Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde* Vol. v, pag. 51 e segg.) — Hannover, tip. Culemann, 1880; in 8° di pag. 52, con carta. (R. J.)

Qui si passano, con molta erudizione, in rassegna le fonti da cui Paolo Diacono può aver tratti alcuni punti della sua storia dei Longobardi. Le leggende primitive di questo popolo furono ricavate dallo scritto intitolato *Origo gentis Langobardorum* che precedono le leggi di Rotari nei due migliori codici che se ne conservano, a Madrid e a Cava dei Tirreni. Il Mommsen prende su ciò in esame la opinione del Waitz che, intorno alle origini longobarde, sostiene che Paolo abbia ricercate altre fonti oltre le *Origo*. Per il seguito della storia longobarda, e specialmente per quello che si riferisce alla divisione delle provincie, il Mommsen, leggendo il codice di Bamberga, ricerca quanto il suo autore traesse da Isidoro, da Vittore, da Festo, da Jornandes, e accenna anche alle notizie di cui non si poterono scoprire le fonti.

602. *Lo storico dei Longobardi e la critica moderna*, nota del s. c. prof. PASQUALE DEL GIUDICE. (Nei *Rendiconti del Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere*, Serie II, Vol. XIII, pag. 338 e segg., 513 e segg.) — Milano, tip. Bernardoni, 1880; in 8° di pag. 27 (L. A. U.)

Compreso dello sviluppo che presero in questi tempi le questioni attinenti a Paolo Diacono, massime in Germania, l'autore vuol comunicarle all'Italia, e le sue ricerche si aggirano sulla vita di Paolo Diacono e sulla sua storia longobarda. La vita di Paolo ha una parte leggendaria, venuta a noi col primo racconto dell'Anonimo salernitano, sorgente delle notizie posteriori. Il Del Giudice, rifatta in breve la via presa dall'indagine critica in Francia e in Germania sulla biografia paolina, ce la presenta nella parte sua più sicura, per discorrere poi della *Historia Langobardorum*, secondo l'ultima edizione del Waitz (V. n. 509), il quale si valse specialmente dei due manoscritti di Cividale e vaticano, essendo, come sembra, perduto